

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabrizio Sirica
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 30 agosto 2019 n. 146.19 Fermiamo gli inquinamenti da limo (interrogazione bis)

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 30 agosto u.s. relativa alla denuncia per tramite di video su Youtube di due giornalisti del bimensile "L'inchiesta" che testimoniano versamenti di limo proveniente da impianti di lavorazione di materiali inerti sui campi della Terreni alla Maggia.

1. **Al termine dei lavori di rimozione del limo da parte della Silo & Beton Melezza SA, è stato effettuato un sopralluogo presso il silo di Camedo (sia sulla proprietà demaniale, sia sulla proprietà della Silo & Beton Melezza SA) per verificare che tutto il limo depositato abusivamente presso i sedimi del silo fosse stato rimosso? Se no, perché?**

- 1.1 **Il Consiglio di Stato può confermare che tutto il limo presente abusivamente nella zona è stato rimosso?**

Dopo la segnalazione e la constatazione dell'avvenuto deposito del materiale limoso presso il silo di Camedo da parte della Silo & Beton Melezza SA (SBM), lo scrivente Consiglio di Stato per mezzo degli uffici preposti ha ordinato la rimozione del materiale e il conferimento dello stesso alla discarica tipo B di Gnosca (Spineda), verificando attraverso i bollettini di consegna l'effettivo conferimento del materiale. I lavori di sgombero sono avvenuti tra l'11 e il 16 aprile 2019 e sono stati effettuati dalla SBM stessa che ne ha assunto anche i costi. Il 17 maggio 2019 alcuni funzionari del Cantone si sono recati a Camedo per verificare l'avvenuta rimozione del materiale e per procedere a sondaggi onde verificare la presenza di limo negli strati inferiori del suolo. Tali verifiche hanno permesso di escludere depositi antecedenti di materiale limoso.

2. **Perché ad oggi non è ancora stato emesso un ordine di smantellamento degli impianti del silo di Camedo appartenenti alla Silo & Beton Melezza SA, vetusti, inutilizzati da svariati decenni e privi di autorizzazione d'esercizio? Qual è l'autorità competente per emettere un tale ordine?**

Nel nostro ordinamento la cosiddetta polizia edilizia - che comprende il controllo degli edifici e degli impianti assoggettati alla legge edilizia nonché l'adozione degli eventuali provvedimenti di messa in sicurezza o di ripristino della conformità al diritto - compete ai Municipi; il Consiglio di Stato interviene soltanto in caso di inadempienze di questi ultimi (cfr. art. 35 e 48 LE). Concretamente non risulta che la competente autorità comunale abbia finora disatteso i propri compiti in relazione agli impianti in oggetto.

3. **Il sedime del silo di Camedo ha i criteri per essere inserito nel catasto dei siti inquinati?**

Come indicato nella risposta al punto 1, le verifiche esperite dal Cantone hanno permesso di escludere la presenza di materiali limosi (o di altri inquinanti) nel sedime in questione. Non vi sono quindi i presupposti per l'iscrizione del sito nel catasto dei siti inquinati.

4. La concessione di pescaggio di inerti a Camedo rilasciata a favore della Silo & Beton Melezza SA era stata messa a pubblico concorso? Se non è stata fatta alcuna procedura, perché?

L'estrazione di inerti dalla Melezza a Camedo non ha fatto oggetto di un concorso trattandosi di una autorizzazione attribuita secondo la Legge regolante gli scavi all'alveo dei laghi, fiumi e torrenti del 17 settembre 1928 che non prevede una simile procedura.

In base all'autorizzazione, la ditta versa una tassa sul materiale estratto.

5. Chi svolgerà in futuro il pescaggio di inerti a Camedo? Quale procedura intende seguire il Cantone per rilasciare una nuova concessione di pescaggio degli inerti?

Al momento attuale l'autorizzazione è stata sospesa. In futuro si valuterà se esistono ancora i presupposti per il proseguo dell'estrazione.

L'eventuale rinnovo dell'autorizzazione al prelievo seguirà quanto previsto dalla Legge regolante gli scavi all'alveo dei laghi, fiumi e torrenti del 17 settembre 1928 e del DE concernente l'estrazione di materiale dalle acque pubbliche.

6. In quale data e con quale esito sono intervenuti gli uffici preposti nei confronti della Silo & Beton Melezza SA, in relazione a quanto avviene presso gli impianti di lavorazione di inerti situati a Losone e più precisamente:

- 6.1. ai mucchi di sabbia (che secondo la licenza edilizia rilasciata nel 2009 avrebbero dovuto essere eliminati entro il 31 dicembre 2009;
- 6.2. alla discarica abusiva di inerti di un volume stimato in 30'000/61'000 m³, situata fuori zona edificabile in una zona di pericolo;
- 6.3. alla vasca di sedimentazione, dove parte dei fanghi provenienti dall'impianto di lavorazione inerti e le acque di scarico finiscono nella vasca di ritenuta accanto alla Chiesa d'Arbigo e da lì fino al fiume Maggia.

- 6.1 Il 12 febbraio 2008 alla SBM è stata rilasciata dal Comune di Losone una licenza edilizia per un "aggiornamento degli impianti silo Melezza" nella quale, in relazione ai mucchi di sabbia, si ponevano le seguenti condizioni:

- *"Il deposito di sabbia all'aperto è ammesso provvisoriamente fino al più tardi entro 12 mesi dall'approvazione definitiva della variante di piano regolatore, a condizione che durante questo periodo venga installato un impianto automatico fisso d'irrigazione (sprinkler) sul deposito e che il materiale venga costantemente mantenuto umido oppure che i mucchi di materiale vengano coperti completamente con un telo."*

Nel 2009 alla SMB è stata concessa una nuova licenza edilizia per "demolizione e costruzione nuovo impianto betonaggio" nella quale, sempre in relazione ai mucchi di sabbia si ponevano le seguenti condizioni:

- *"L'autorizzazione è soltanto concessa a condizione che entro il 31 dicembre 2009 vengano eseguite le opere la cui realizzazione era stata prorogata (vedi licenza edilizia incarto DT 50048) e cioè, il divieto di depositare materiale contenente sabbia all'aperto ..."*

Quest'ultima licenza edilizia (demolizione e costruzione nuovo impianto di betonaggio) non è però mai stata messa in opera e le condizioni ad essa legate non possono quindi essere considerate vincolanti.

Non essendo nel frattempo stato approvato il piano regolatore, sono invece da considerarsi vincolanti le condizioni della licenza edilizia precedente che, da un controllo effettuato in tempi recenti dall'Ufficio competente (Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati, URSI), risultano rispettate (impianto di irrigazione presente e funzionante).

6.2 Dal controllo effettuato recentemente dall'URSI risulta che la "discarica abusiva di inerti" di cui si fa menzione nell'interrogazione, sia in realtà il deposito di materiali inerti utilizzato nell'attività di produzione di beton da parte della SBM. Non si ritengono quindi necessari interventi da parte delle autorità competenti. Ricordiamo comunque che l'autorità competente per le questioni di polizia locale è il Comune e non il Cantone.

6.3 Lo scorso 19 luglio l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) ha esperito un sopralluogo presso la SBM per verificare la situazione relativa allo smaltimento delle acque (meteoriche e industriali) e al deposito di liquidi nocivi. Il sopralluogo ha confermato che le acque meteoriche dei piazzali all'interno del sito industriale, così come le acque di versante provenienti dalla collina, vengono decantate in una vasca che risulta sottodimensionata rispetto alla superficie gravitante. In occasioni di forti piogge tali acque possono infatti risultare intorbide con materiale molto fine che la vasca di decantazione situata al confine sud-est del mappale non è in grado di trattenere. Quando queste acque torbide tracimano dalla vasca, si riversano nel canale a valle dove creano dei depositi. Malgrado il canale in questione non sia indicato sulla carta nazionale 1:25'000 e non sia a deflusso permanente, è stato chiesto alla SBM di realizzare un nuovo sistema di trattamento e smaltimento di queste acque, in modo da evitare la formazione di questi depositi.

7. Il Consiglio di Stato è conoscenza dei depositi di limo che a detta del reportage proviene dagli impianti di lavorazione della Silo & Beton Melezza SA presso i Terreni alla Maggia?

Il Consiglio di Stato ne è venuto a conoscenza attraverso il reportage citato. Sono seguiti diversi accertamenti da parte dei servizi dell'Amministrazione cantonale, differenziati in funzione delle competenze assegnate.

8. La Sezione dell'agricoltura ha rilasciato in passato autorizzazioni per l'utilizzo di limo proveniente dagli impianti di lavorazione quale concime per i campi coltivati ai Terreni alla Maggia?

La Sezione dell'agricoltura del Cantone Ticino non ha mai rilasciato autorizzazioni per l'utilizzo di limo per i campi coltivati ai Terreni alla Maggia poiché tale autorizzazione non è di sua competenza. L'immissione di concimi sul mercato sottostà a regolamentazioni federali e un eventuale impiego di questi materiali come concime soggiace a omologazione da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Non ci risultano comunque richieste in questo senso all'UFAG.

9. Se fosse confermata la diffusione illegale di limo inquinati presso i terreni della Maggia, come intende procedere il Consiglio di Stato nei confronti della Silo & Beton Melezza SA?

Eventuali passi da parte dell'Amministrazione cantonale saranno valutati una volta noti gli esiti dell'inchiesta giudiziaria in corso.

10. La dispersione sui campi di limo proveniente dalla lavorazione di inerti è una pratica diffusa in Ticino? Lo è stato in passato? In caso affermativo, fino a quando? Gli uffici preposti hanno mai verificato questo aspetto?

Gli Uffici preposti, in particolare la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo e la Sezione dell'agricoltura, non sono al corrente di questa pratica e non sono pertanto in grado di giudicarne il grado di diffusione. Non è possibile quindi escludere che materiali limosi di scarto

prodotti, per esempio, dalle attività di lavaggio di inerti o da segazione della pietra, vengano talvolta forniti come ammendante, facendo ricadere i prodotti aggiunti al terreno sotto la categoria dei concimi. In molti casi, questo utilizzo successivo comporterebbe la necessità di ottenere dall'Ufficio federale dell'agricoltura un'autorizzazione. Alla luce del caso oggetto di questa interrogazione, la SPAAS ha inviato in data 23 luglio 2019 a diversi interessati una circolare intitolata "Impiego di materiali limosi di scarto come concimi". (vedi allegato).

11. Secondo l'autorizzazione d'esercizio relativa agli impianti di lavorazione di inerti situati a Losone e rilasciata alla Silo & Beton Melezza SA, come deve essere smaltito il limo prodotto dagli impianti?

Nell'ambito della lavorazione di inerti non vengono rilasciate autorizzazioni da parte del Cantone. Di fatto un impianto che dispone di una licenza edilizia cresciuta in giudicato e che ha realizzato tutte le misure richieste nell'ambito della domanda di costruzione può operare senza la necessità di ulteriori autorizzazioni. Chiunque è però tenuto ad agire nel rispetto della legalità e, per quanto concerne il limo in questione, lo stesso si ascrive alla definizione di "fango di lavaggio della ghiaia proveniente dal trattamento di materiale di scavo e di sgombero" e può essere depositato in una discarica di tipo A (per materiale pulito) se conforme ai requisiti dell'allegato 3 numero 1 dell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti, o in una discarica di tipo B se i limiti citati prima non sono rispettati.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 2 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

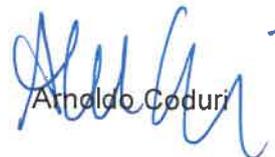
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei corsi d'acqua (dt-dc@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio del demanio (dt-sg.ud@ti.ch)
- Ufficio giuridico dei SG (dt-ug@ti.ch)
- Divisione economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione agricoltura (dfe-sa@ti.ch)

Ufficio della prevenzione dei rumori
Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico
Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo
Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati
Ufficio dei servizi tecnico-amministrativi
Ufficio del monitoraggio ambientale

Palazzo amministrativo 3
Via Franco Zorzi 13

091 814 29 71
091 814 29 79
dt-spaas@ti.ch

Sheila Scopel

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente

**Sezione per la protezione dell'aria,
dell'acqua e del suolo
6501 Bellinzona**

telefono
fax
e-mail
Funzionario
incaricato

telefono
e-mail

(091) 814 29 02

sheila.scopel@ti.ch

Spettabile

Bellinzona

23 luglio 2019

Ns. riferimento

Vs. riferimento

SSco

Impiego di materiali limosi di scarto come concimi

Con la presente desideriamo rendervi attenti sulle regolamentazioni vigenti per l'immissione sul mercato di concimi, definiti ai sensi di legge dall'Ordinanza sulla messa in commercio di concimi (Ordinanza sui concimi, OCon). Il concetto di immissione sul mercato include anche la messa a disposizione di terzi e la fornitura a terzi.

Sotto la categoria dei concimi ricadono tra gli altri le sostanze o i prodotti che servono al nutrimento delle piante, ne stimolano la crescita, ne aumentano la resa o ne migliorano la qualità. In funzione della tipologia si differenziano tre tipi di concimi:

- 1) concimi **senza obbligo** di notifica (es. diversi concimi minerali semplici e composti),
- 2) concimi **con obbligo** di notifica (es. concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio come il compost)
- 3) concimi **con obbligo** di autorizzazione (es. concimi minerali ottenuti dal riciclaggio).

L'omologazione dei concimi, di competenza dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), mira a garantire l'assenza di effetti secondari inaccettabili per gli esseri umani, gli animali e l'ambiente.

Ulteriori dettagli a riguardo sono disponibili alla pagina:

www.blw.admin.ch → Produzione sostenibile → Mezzi di produzione → Concimi

Concretamente, chi immette sul mercato concimi è chiamato, nell'ambito del proprio controllo autonomo, a verificare il rispetto dell'obbligo di omologazione nei confronti dell'UFAG. In questo contesto, va pure garantito il rispetto dei valori massimi di inquinanti, definiti dall'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici ORRPChim. Sia per catalogare il concime ai sensi dell'OCon che per verificare il rispetto dell'ORRPChim, è necessario eseguire e poter presentare analisi chimiche di laboratorio.

Materiali limosi di scarto prodotti, per esempio, dalle attività di lavaggio di inerti o da segazione della pietra, possono migliorare la qualità del suolo e vengono talvolta forniti per questo scopo. Un impiego come quello descritto farebbe ricadere i prodotti aggiunti al terreno sotto la categoria dei concimi.

Nel caso di eventuale fornitura da parte vostra di materiali limosi di scarto quale concime, vogliate prendere buona nota di quanto esposto dando seguito, se necessario, agli obblighi di autorizzazione.

Allegando una scheda descrittiva sul tema con informazioni più esaustive, restiamo volentieri a disposizione per eventuali approfondimenti.

Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo

Il capo Ufficio



N. Solcà

L'incaricata



S. Scopel

Allegato

- Scheda B05 Chemsuisse "Immissione sul mercato di Concimi"

Copia per conoscenza

- Uffici SPAAS interessati UPAAI e URSI (dt-spaas@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfc-sa@ti.ch)